GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

SUGLI INCIDENTI DI LAZIO - ROMA VERRA' APERTA UNA INCHIESTA

Protesta della Roma all'A.I.A. per gli "schiaffi,, di Orlandini

Una perizia medica su Giuliano - Episodi di malcostume - La Lazio a Torino

La tensione del derby non si è affatto, anzi, sembra addirittura rinfocolata da una serie di polemiche e di proteste alle quali, purtroppo, si sono aggiunti dei gravi episodi di malcostume sportivo come mi lettere anonime o telefonate di insulti. Al centro di tutte le «battaglie», naturalmente, l'arbitro romano Orlandini, al quale da più parti vengono mosse aspre critiche sulla sua direzione di gara e soprattutto per il suo atteggiamento «di forma» famoso episodio del rigore non concesso.

La stessa A.S. Roma, pur non intendendo invalidare il risultato della partita che viene sportivamente accettato, ha presentato una formale protesta presso la Federazione Italiana Gioco Calcio e l'Associazione Italiana Arbitri per aver Orlandini, nel corso della partita, «schiaffeggiato» i giocatori Giuliano, Nyers e Ghiggia, i quali — come è noto — insieme ad altri compagni di squadra dopo il fallo di Sentimenti V, gli si affollarono intorno reclamando il «penalty».

Gli stessi giocatori in questione, per tutelare la loro dignità, hanno chiesto un intervento dell'associazione di categoria per una azione nei confronti dell'arbitro; nel caso di Giuliano la protesta è stata corredata da un certificato medico, del prof. Zappalà, che rileva l'esistenza di una abrasione sul collo.

Fece il referto del prof. Zappalà. Il giocatore presenta sulla regione laterale destra del collo una abrasione della larghezza di un centimetro e mezzo per una lunghezza di circa quattro-cinque centimetri e che nasce in avanti con limiti sfumati verso la regione sottomandibolare con piccole ecchimosi superficiali. Si tratta di una lesione superficiale prodotta da un trauma tangenziale alla sumenze cutanea».

Risulta anche che Giuliano abbia intenzione di avviare le vie legali contro Orlandini, ma questo sembra poco probabile in quantoché il regolamento della Federcalcio vieta tassativamente un ricorso ad autorità e terne in casi di dissidio tra i suoi affiliati. Comunque i dirigenti giallorossi hanno consigliato i giocatori dal procedere a querele.

Questa la cronaca; la ridda delle «voci» e delle supposizioni, naturalmente, non ha limite. In qualificati ambienti giallorossi, per esempio, si fa rilevare che il presidente del CAN Generoso Dattilo aveva dato assicurazione nei giorni scorsi che la partita non sarebbe stata diretta da Orlandini; del quale si «sarebbe conosciuta» la non buona disposizione nei confronti di Ghiggia, da lui ritenuto un «simulatore di falli», queste dichiarazioni sono però in contrasto con alcune precedenti affermazioni di Sacerdoti il quale, alcuni giorni prima dell'effettuazione del recupero, ebbe a sottolineare «l'atto di coraggio della Commissione Arbitri Nazionali per la designazione di Orlandini». Inoltre lo stesso Dattilo ha smentito recisamente quanto attribuitogli.

Ora, comunque, tutto è nelle mani della Lega Calcio, la quale nella sua prossima riunione dovrà prendere in esame la denuncia della Roma in considerazione di eventuali provvedimenti di natura disciplinare qualora venisse riconosciuto un eventuale abuso di potere da parte dell'arbitro. Questa possibilità, comunque non sembra molto fondata poiché sicuramente dovrà essere riconosciuta ad Orlandini la «legittima difesa» o anche «un eccesso di legittima difesa» per aver avuto, magari, la impressione di essere sopraffatto dal gruppetto di giocatori giallorossi che lo avevano circondato; del resto l'arbitro ha già sostenuto presso la CAN di «aver allontanato i giocatori che lo circondavano senza ammettere che abbia malmenato e preso per il collo Nyers, Ghiggia e Giuliano».

Naturalmente se verrà riconosciuta l'innocenza di Orlandini, le conclusioni dell'inchiesta si riverseranno per forza di cose sui tre giocatori giallorossi, ai quali potrebbe essere rimproverato di aver mentito e che hanno in avanti con limiti sfumati verso la regione sottomandibolare con piccole ecchimosi superficiali. Si tratta di una lesione superficiale prodotta da un trauma tangenziale alla sumenze cutanea».

Risulta anche che Giuliano abbia intenzione di avviare le vie legali contro Orlandini, ma questo sembra poco probabile in quantoché il regolamento della Federcalcio vieta tassativamente un ricorso ad autorità e terne in casi di dissidio tra i suoi affiliati. Comunque i dirigenti giallorossi hanno consigliato i giocatori dal procedere a querele.

Questa la cronaca; la ridda delle «voci» e delle supposizioni, naturalmente, non ha limite. In qualificati ambienti giallorossi, per esempio, si fa rilevare che il presidente del CAN Generoso Dattilo aveva dato assicurazione nei giorni scorsi che la partita non sarebbe stata diretta da Orlandini; del quale si «sarebbe conosciuta» la non buona disposizione nei confronti di Ghiggia, da lui ritenuto un «simulatore di falli», queste dichiarazioni sono però in contrasto con alcune precedenti affermazioni di Sacerdoti il quale, alcuni giorni prima dell'effettuazione del recupero, ebbe a sottolineare «l'atto di coraggio della Commissione Arbitri Nazionali per la designazione di Orlandini». Inoltre lo stesso Dattilo ha smentito recisamente quanto attribuitogli.

Ora, comunque, tutto è nelle mani della Lega Calcio, la quale nella sua prossima riunione dovrà prendere in esame la denuncia della Roma in considerazione di eventuali provvedimenti di natura disciplinare qualora venisse riconosciuto un eventuale abuso di potere da parte dell'arbitro. Questa possibilità, comunque non sembra molto fondata poiché sicuramente dovrà essere riconosciuta ad Orlandini la «legittima difesa» o anche «un eccesso di legittima difesa» per aver avuto, magari, la impressione di essere sopraffatto dal gruppetto di giocatori giallorossi che lo avevano circondato; del resto l'arbitro ha già sostenuto presso la CAN di «aver allontanato i giocatori che lo circondavano senza ammettere che abbia malmenato e preso per il collo Nyers, Ghiggia e Giuliano».

Naturalmente se verrà riconosciuta l'innocenza di Orlandini, le conclusioni dell'inchiesta si riverseranno per forza di cose sui tre giocatori giallorossi, ai quali potrebbe essere.

ORLANDINI l'arbitro reo di avere «schiaffeggiato» Giuliano, Nyers e Ghiggia allorché lo hanno «assalito» per reclamare un rigore per fallo di mani di Sentimenti V

Il punto di vista degli... arbitri!

Negli ambienti arbitrali, per quanto si riferisce alla posizione dell'arbitro, si è tenuto a precisare che Orlandini non ha assolutamente colpito i giocatori giallorossi Nyers, Ghiggia e Giuliano. In questi ambienti si sostiene che il direttore di gara di Lazio-Roma ha voluto soltanto allontanare i giocatori in maniera energica dato che le loro insistenze si erano fatte insostenibili.

Sempre negli ambienti arbitrali si sostiene, inoltre, che la designazione di Orlandini non era stata affatto osteggiata dalla Roma. La società giallorossa non si era opposta alla sua prima designazione. Si ha notizia inoltre, che subito dopo la partita l'arbitro Orlandini ha telefonato al presidente della Roma per fargli presente il suo particolare disappunto per gli incidenti

NUOTO: LA MARATONA DEL NILO

L'egiziano Mustafà vince la prima tappa

Fra le ondine si è imposta Brenda Ficher e fra i dilettanti Abdel Monein Abdou e Giselle Dumling

CAIRO, 5 — L'egiziano Hamed Mustafà, l'inglese Brenda Ficher, l'egiziano Abdel Monein Abdou e la tedesca Giselle Dumling sono i quattro vincitori della prima tappa della maratona del Nilo, la tradizionale gara di nuoto egiziana.

Hamed Mustafà, primo dei professionisti, ha coperto i 32 chilometri del percorso da Helwan, una località a sud del Cairo, all'estremità dell'isola di Geziara al centro del Nilo (i nuotatori hanno compiuto il giro dell'isola e affrontato cinque chilometri di controcorrente prima di raggiungere il traguardo), in otto ore e 47' precedendo di un solo secondo, dopo aver sostenuto con lui una lunga lotta l'altro egiziano Abou Hoff. Terzo nella categoria professionisti è classificato il danese Heige Jensen. Brenda Ficher nella categoria delle ondine professioniste ha nuotato in nove ore e 9' precedendo la neozelandese Margaret Sweeney di un minuto.

Fra i dilettanti Abdel Monein Abdou che ha nuotato in 9 h 0,0' ha avuto un difficile avversario, che gli ha ceduto solo nel finale nel connazionale Samir Mokeb giunto a 8'. Terzo si è classificato Hassam Amin in 9 h 22'. La tedesca Giselle Dumling ha nettamente dominato il campo fra le ondine dilettanti.

Domani si correrà la seconda ed ultima tappa della gara: si prevede un ritratto doppio fra Amed Mustafà e Abou Hoff ma nella battaglia fra i due per l'ambito titolo di campione della maratona del Nilo potrebbe anche inserirsi il danese Jensen il quale ancora spera di recuperare i nove minuti perduti oggi.

Caprari ha sfidato Barbadoro per il titolo

Il pugile romano Caprari ha sfidato alla Federazione italiana pugilato lo stesso Barbadoro per il titolo italiano dei pesi piuma. Caprari ha battuto nel corso di quest'anno

Il campione d'Italiano dei gallo Andolfo Fabi nelle combattuta di Napoli a Dragone contro il francese Vinay

DOMENICA NELL'"INFERNO DEL NORD,, LA PARIGI-ROUBAIX

E' una corsa matta, che rovina!

La gara, col suo terribile pavè, esalta «assi» e «gregari» - Il giudizio di Nencini: «... là, caro mio, si rischia la pelle!»

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 5. — *Così, l'anno passato, in un mio momento «... questa Parigi-Roubaix è stata, di certo, una corsa degna dell'Apocalisse, sì, davvero, gli uomini hanno sofferto tutte le pene dell'Inferno. Pioggia, pioggia, freddo, e la corsa sempre spietata, a rotta di collo. Strade di treni, macchi di biciclette, uomini tutti lo stato Ollizzar inchiaa la pelle. Quasi continuo l'aiuto delle suore della Croce Rossa. Impastati di fango, gli uomini lo, per compio, non ho riconosciuto Coppi, quando è entrato sulla pista bassa, marcia d'acqua, di Roubaix. E il giudice d'arrivo ha detto che Koblet era... Rolland, che Derycke era... Petri. Due o tre volte è stato rivedato e corretto l'ordine d'arrivo della corsa maledetta*».

La Parigi-Roubaix, che così, dunque, questa terribile Parigi-Roubaix! E' una corsa matta! E' una corsa che rovina! E' una corsa che uccide a tempo di quando le gare in bicicletta erano cinque, sei, anzi, più, anzi, mezzo secolo fa, erano più avanti nuovo.

Ha il primo arrivato, la Parigi-Roubaix. Entrò i campioni della strada: vi trionfò nella Parigi-Roubaix posta in sotto ciò della gara, sul piano di sport. Gli atleti — «assi» e «gregari», tutti — si limitano sul tracciato della grande competizione, sulla corsa più andata, o la più «la più spietata».

Non c'è pace, nella Parigi-Roubaix. Si parte a rotta di collo, e sparati si arriva. Lecco un campo Van Steenbergen, nel 1955, trionfò a 35,512 l'ora! Sì, nel 1948. In certi cibbe il vento in poppa ma il pace non è cancellò col vento. Anzi col vento, sulle piccole strade di campagna del nord della Francia, si sollevano nuvole di polvere di carbone, e polvere che tappa il naso e la gola, che irrita, ha pungere e brucia gli occhi. Le lenti non si sopportano. Un inferno! Sì due, intatti, che questa è la corsa dell'Inferno del Nord».

La distanza della Parigi-Roubaix è di km. 245, tre chilometri in più dell'anno passato, dunque tutti i chilometri di più!

Si capisce che non è certo di più la strada della Parigi-Roubaix: all'inizio, e poi per tre buoni quarti del cammino, ai St Denis e Hom Trelard, è strada comoda, di asfalto e comoda si tapza sui lati, rasoi quelli di Doullens, tacle l'il pavè che tormenta e rovina da Hesin Lietard il pace di Haveis, il campo di bove e Lorc, e l'ultimo di Roubaix. Lecco a cinque di balli, dopo il sacco sul cinquanta di Mouvaux-Pesale, che ne nuovo la prosecco crolla a cinque, ma ai tanti a Forrenghiel e a Pont a Marcq.

La Parigi-Roubaix, che così, dunque, questa terribile Parigi-Roubaix! E' una corsa matta! E' una corsa che rovina! E' una corsa che uccide a tempo di quando le gare in bicicletta erano cinque, sei, anzi, più, anzi, mezzo secolo fa, erano più avanti nuovo.

Ha il primo arrivato, la Parigi-Roubaix. Entrò i campioni della strada: vi trionfò nella Parigi-Roubaix posta in sotto ciò della gara, sul piano di sport. Gli atleti — «assi» e «gregari», tutti — si limitano sul tracciato della grande competizione, sulla corsa più andata, o la più «la più spietata».

Non c'è pace, nella Parigi-Roubaix. Si parte a rotta di collo, e sparati si arriva. Lecco un campo Van Steenbergen, nel 1955, trionfò a 35,512 l'ora! Sì, nel 1948. In certi cibbe il vento in poppa ma il pace non è cancellò col vento. Anzi col vento, sulle piccole strade di campagna del nord della Francia, si sollevano nuvole di polvere di carbone, e polvere che tappa il naso e la gola, che irrita, ha pungere e brucia gli occhi. Le lenti non si sopportano. Un inferno! Sì due, intatti, che questa è la corsa dell'Inferno del Nord».

La distanza della Parigi-Roubaix è di km. 245, tre chilometri in più dell'anno passato, dunque tutti i chilometri di più!

Si capisce che non è certo di più la strada della Parigi-Roubaix: all'inizio, e poi per tre buoni quarti del cammino, ai St Denis e Hom Trelard, è strada comoda, di asfalto e comoda si tapza sui lati, rasoi quelli di Doullens, tacle l'il pavè che tormenta e rovina da Hesin Lietard il pace di Haveis, il campo di bove e Lorc, e l'ultimo di Roubaix. Lecco a cinque di balli, dopo il sacco sul cinquanta di Mouvaux-Pesale, che ne nuovo la prosecco crolla a cinque, ma ai tanti a Forrenghiel e a Pont a Marcq.

dose, per compio, è un pezzo di pace fatto ai cuttoli mil taglutti, grosso e piccoli, cercando se qel pace, ne hanno detto dico ciò è Dantgade, si hanno alzo ai polsi, allo stomico e a bocco contro.

A Dantgade e Aspatel ho chiesto «... non ci era bicchina, per saltarsi e a prendere respiro».

Mi hanno risposto «... Cina, ai tempi dei tempi! poi la bicchina ha i suoi pericoli: camminare victa a sotti, in poco spazio, quando si è in tanti, facili sono i scontri, le cadute. Insomm il gioco può non valere la candela».

Intanto, gli atleti prendono precauzioni. Danno — come — ordine ai meccanici di mettere sui telai delle biciclette forcelle di sei centimetri, e sacchi, gonfiati di legno, e larga sezione. I mandri avevano imbottiti di gomma piuma, le gomme vengono gonfiate a pressione ridotta.

Per finire, ecco un'impressione di Nencini che si è colto lo ... la colonna di vedere come è vizio il pace — «... là, caro mio, si rischia la pelle!».

ATTILIO CAMORIANO

Precisazione degli organizzatori

PARIGI, 5. — Gli organizzatori della Parigi-Roubaix hanno precisato che i contributi da essi reclamati, dalle case extra-sportive italiane servono a coprire i contributi che vengono concessi per coprire le spese ai costruttori e che essi intendono ceduto la contributi anzitutto a vantaggio della loro costruzione nazionale e quindi a coprire le spese dei servizi di pubblicità di prodotti stranieri, che cercheranno a fare la concorrenza gratuita ai prodotti italiani.

Così se la Nivea-Fuchs vuol mandare una gara quattro corridori ... vi ... deve ... a ... la Nivea-Fuchs dovrà pagare 110 mila franchi (4x15.000 più 50 mila franchi per la vettura e [illegible] un contributo di 120.000 franchi, se invece i quattro corridori partecipano sul [illegible] la ditta «Fuchs» la casa non dovrà pagare più la «nivea» il contributo di 12.000 franchi.

Italiani in gara

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 5. — Continua, da parte di sig. Goddet, la caccia agli uomini vittoriosi. I quali, per partecipare alla *Parigi-Roubaix*, dovrebbero pagare 6.000 franchi, 3.000 franchi, 2.000 franchi, 1.000 franchi, 500 franchi, 250 franchi. Ma, per ... la «Nivea-Fuchs» che avrebbe ... Merlo, Pazzi, Bitti, Bruni e Bonfiglioli, la «Nivea-Fuchs» ha sono seguiti quel che da «Carpano-Coppi» — e ... degli ... Gazzero, Sandrini, Cerbaniere e Cinico — e che ... «Lamb Vare».

La «Leo-Chiorodon» avrà, invece, a carico due magliette suoi uomini, ... Gallieri, poco ... la parola «Chiorodon» ... Bertoni, ... e probabilmente ... delle morte Cassone a *Parigi-Roubaix*.

MALVA-LYGHI: Cecchi, Grosso, Moro e Padovan.

BIANCHI: Carrea, Coletto, Favero, Michelon e Petrucci.

FRIRIS: Cocco, De Rossi, Gaggero e Messina.

LEO CHIORODON: Merlo, Nencini, Pontel, Tonelli e Ulmi.

La forse è ... la partecipazione, con ... degli ... «legatari» Bartozzi, Fabri, Manzoni e Zucconelli, che stanno trattando con ... per avere, almeno, un buon ... per ... Forse, verrà concesso.

Come è noto, Nencini e Gaggero sono gli ... Parigi di ieri ... e ... di Roubaix. Nencini ... ad ... la ... a ... de ... Parigi ... sono ... Gaggero ... per ... Parigi ... per ... la ... Oggi ... Nencini ... e ... Gaggero ... Parigi ... Roubaix.

A. C.

OGGI COMPLETERANNO LA PREPARAZIONE I PULEDRI DEL «PARIOLI»

Le "chances,, di Barbara Sirani compromesse dalla pioggia di ieri

Il Premio Villa Giulia vinto in bello stile da Iowa

Il violento acquazzone di ieri pomeriggio ha nuovamente gettato nella costernazione il «clan» della scuderia Dormello Olgiata, che vede compromesse le «chances» della imbattuta Barbara Sirani nel classico «Parioli» in programma domenica prossima (L. 6.300.000 metri 1600 in pista grande), e tutto quanto i sostenitori della Razza del Soldo che nel terreno pesante vedono un alleato per la attesa vittoria di Magabit.

Oggi i puledri rimasti iscritti completeranno la loro preparazione (ad eccezione di Gasperone della Razza della Sila che si è allenato ieri vincendo il Premio Belli sulla distanza di 2.000 metri e saranno disponibili [illegible]). Non sono previste defezioni di rilievo ed il campo del «Parioli», anteprima del Derby risulterà probabilmente formato da 10 cavalli e cioè da Cagnano, Hidalgo, Gasperone, Magabit, Consivio, Barbara Sirani, Omes, Barba Tani, Conte Biscotto, Moleca.

Se Magabit e Barbara Sirani saranno i due grandi favoriti, con grande interesse sono attesi alla prova Hidalgo la cui ultima deludente prova non può cancellare le sue prestazioni e la sua vittoria su Trissot, Conte Biscotto e Gasperone.

* * *

La corsa centrale della riunione di ieri il Premio Villa Giulia (lire 600 nalla metri 2830 in pista piccola) è stato vinto in bello stile da Iowa che ha nettamente preceduto Trissino e Rio della Grana.

Ecco i risultati: 1. corsa: 1) Gasperone, 2) Gogebia, Tot. V. 16, P. 10-10, Arr. 17. 2 corsa: 1) Molinaretto 2) Wigor, Tot. V. 16, P. 15-27, Arr. 44. 3. corsa: 1) Cairo 2) Berzinghe Tot. V. 30, P. 36-21, Arr. 111. 4 corsa: 1) Negi 2) Tron Tot. V. 90, P. 19-22, Arr. 278. 5 corsa: 1) Iowa 2) Trissino, 3) Rio della Grana.

TOTIP

1. CORSA	1-1-1 X-2-1
2. CORSA	1 X
3. CORSA	1 2
4. CORSA	X-1 1-X
5. CORSA	1-2 2-1
6 CORSA	2-2 1-X

«...afferrai la maniglia dell'uscio che conduceva nel cortile e la spalancai»

(disegno di SUGHI)

XIII

Intanto che l'insegnatore mi avrebbe raggiunto molto prima di arrivare al recinto e, disperato, trattenendo a fatica il respiro, girai su me stesso e l'affrontai. Mentre si avventava su di me, vibrai il colpo con tutta la forza di cui disponevo: il sasso uscì dalla fionda fatta col fazzoletto.

Mentre mi voltavo, la cosa, che correva sui quattro arti, si era levata in piedi e il proiettile le era piombato giusto sulla tempia sinistra. Il cranio emise un rumore e l'uomo-animale balzò su di me, mi spinse indietro con le mani e mi oltrepassò barcollante andando a cadere lungo disteso sulla sabbia col volto nell'acqua. E lì giacque immobile.

Non ebbi coraggio di avvicinarmi a quella maniera. Mi rilasciai sotto le stelle silenziose, e seguitai il mio cammino verso il bagliore giallo. Dopo breve tempo uscii con un vero senso di sollievo, il gemito pietoso del puma. Quantunque fosse debole e stanco raccolsi tutta la mia energia e presi di nuovo a correre verso la luce. Mi pareva che una voce mi chiamasse.

— X —

LE GRIDA DELL'UOMO

Giunto presso la casa vidi che quella luce usciva dall'uscio aperto della mia camera, indi, udii, proveniente dalle tenebre a lato di quel rettangolo luminoso, la voce di Montgomery gridare: «Prendete!»

Continuai la corsa. Dopo un po' lo udii. Rispose debolmente e un momento dopo mi avvicinavo a lui barcollando.

— Dove siete stato? — chiese, trattenendomi con il braccio disteso, cosicché la luce che usciva dall'uscio mi cadeva sul volto. — Eravamo così occupati che ci siamo scordati di voi, fino a mezz'ora fa.

M. condusse nella stanza e mi fece sedere nella poltrona. Per un po' di tempo fui accecato dalla luce.

— Non credevamo che vi sareste messo ad esplorare questa nostra isola senza preavvisarci. E poi avevo paura, ma cosa avete?

Quel po' di forza che mi era rimasta mi sfuggiva e il capo mi cadde in avanti sul petto. Credo che egli provasse una certa soddisfazione nel somministrarmi dell'acquavite.

— Per amor di Dio, — dissi, — chiudete quell'uscio.

— Vi siete imbattuto in qualcuna delle nostre curiosità, eh? — Chiuse l'uscio e chiuse e si volse nuovamente verso di me. Non mi fece domande, ma mi diede ancora acquavite ed acqua e mi chiese a mangiare. Ero in uno stato di completo abbattimento. Mi fece qualche vaga scusa per essersi dimenticato di avvisarmi, e mi, cercò in modo vago di quanto mi era accadutoto da cosa e che cosa avevo veduto. Gli risposi abbastanza concisamente e frammentariamente.

— Fuori spiegatemi che significa tutto ciò, — dissi, uno stato che iscrutata ... furore.

— Nulla di spaventoso, — rispose, — ma credo che ne abbiate abbastanza per un giorno.

Improvvisamente il puma emise un urlo acutissimo di dolore. Al che egli diede in una bestemmia [illegible]

— Che sia maledetto, — esclamò — se questo luogo non è orribile come il laboratorio a Londra, con quei gatti.

— Montgomery — chiesi piano piano — che era quella cosa che mi ha inseguito, una bestia o un uomo?

— Se non dormirete stanotte, domani sarete impazzito — mi rispose.

Mi levai, diritto di fronte a lui, e:

— Che era quella cosa che mi ha inseguito? — insistetti.

Mi guardò fisso negli occhi, tirò la bocca, l'uno, occhi che un momento prima parevano animati, si offuscarono.

— Da quel che mi avete detto, credo che fosse uno scimpanzè.

Sentii impetuosamente in me un impeto di interrogazione. Ma passo rapido ... Mi bastò. Il nuovo ... prendemmi le mani sulla fronte. Il puma ... a ...

Montgomery mi venne dietro e mi posò la mano sulla spalla.

— Guardate Prendete, — disse — non era mia intenzione lasciarvi uscire a vagare per questa isola senza la bestia. Ma non è poi tanto brutta. Come vi sentite amici? Vostri, sarà sono tutti a cento. Lasciate che vi dia qualcosa che vi farà dormire. Quello ... continuò ancora per delle ore. Voi dovete dormire, altrimenti non garantisco nulla.

Io non risposi. Mi pigiò, [illegible] e mi coprì il volto colle mani. Un istante dopo egli ritornò con un piccolo recipiente contenente un liquore scuro. Me lo diede. Lo presi senza opporre resistenza, ed egli mi aiutò a salire nell'amaca.

Allorché mi destai era giorno alto. Restai per lungo tempo immobile e disteso guardando il soffitto, finché il bisogno di mangiare mi indusse a scendere dall'amaca, che, con somma cortesia, giù su se stessa scaraventò sul pavimento.

M. lesse e sedette a tavola. Sentivo ... la pesantezza e non avevo che una vaga memoria delle cose accadute durante la notte. Il vento mattutino ... la brezza ... attraverso la finestra senza vetri e questo insieme al cibo contribuì a darmi un senso di benessere.

Dietro di me, l'uscio chiuso verso il cortile del recinto, aprii. Mi volsi e gridai Montgomery.

— Come state? — domandò — Sembrate terribilmente occupato.

Tirò l'uscio dietro a sè e venne a seguirmi accorgendosi che si era scordato di ricondurli a casa.

La sua bestia [illegible] il ricordo della sera precedente e [illegible] le sensazioni provate. La paura mi riprese di nuovo e nello stesso tempo un grido si udì nell'interno. Ma questa volta non era il grido del puma.

Dopo la fatica che avevo in mano e tesi l'orecchio. Silenzio. Solo udivo il sussurro della brezza mattutina. Dubitai che i sensi mi avessero ingannato.

Dopo una pausa ripresi il pasto ma con le orecchie sempre vigilanti. Ben presto un altro rumore si fece udire ma molto fioco. Ri[illegible] a scendere dall'amaca, che, con somma cortesia, giù su se stessa scaraventò sul pavimento.

M. lesse e sedette a tavola. Sentivo ... la pesantezza e non avevo che una vaga memoria delle cose accadute durante la notte. Il vento mattutino ... la brezza ... attraverso la finestra senza vetri e questo insieme al cibo contribuì a darmi un senso di benessere.

Dietro di me, l'uscio chiuso verso il cortile del recinto, aprii. Mi volsi e gridai Montgomery.

— Come state? — domandò — Sembrate terribilmente occupato.

Tirò l'uscio dietro a sè e venne a seguirmi accorgendosi che si era scordato di ricondurli a casa.

La sua bestia [illegible] il ricordo della sera precedente e [illegible] le sensazioni provate. La paura mi riprese di nuovo e nello stesso tempo un grido si udì nell'interno. Ma questa volta non era il grido del puma.

Dopo la fatica che avevo in mano e tesi l'orecchio. Silenzio. Solo udivo il sussurro della brezza mattutina. Dubitai che i sensi mi avessero ingannato.

Dopo una pausa ripresi il pasto ma con le orecchie sempre vigilanti. Ben presto un altro rumore si fece udire ma molto fioco. Ri[illegible]

(Continua)

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

«Didone ed Enea» di Purcell domenica all'Argentina

Domenica alle 17,30 al Teatro Argentina, il concerto in abbonamento di S. Cecilia (tagl. 30) sarà diretto dal maestro Vittorio Gui. Il programma comprende: Handel, «Concerto grosso n. 1 in mi min.»; Purcell, «Didone ed Enea» in esecuzione da concerto. Solisti di canto saranno Oralia Dominguez, Bruna Rizzoli, A. M. Rota, Nicoletta Panza, Vera Pirola, Giorgio Cocolios e Peter Lagerquist. Coro stabile dell'Accademia diretta da Bonaventura Somma. Biglietti al botteghino del teatro dalle 10 alle 17.

Il Quartetto Vegh domani all'Aula Magna

Domani all'Aula Magna della Università alle 21,30 con abbonamento n. 20 concerto del Quartetto Vegh: musiche di Beethoven e Hoonger e Brahms.

TEATRI

ARTI: Ore 21: «La dea» del teatro Italiano diretta da T. Valle e «La vedovella» di D. Tarra diretta da Gaida.

DELLE MUSE: Ore 21,15: «La P. Barbara, C. Umberiani, R. Villa» «Don Lurio Caruso» di R. Bruno «Oro e argilla» di L. Grome, «La cosa più cara» di G. Bottiani 2 settimana di replica.

ELISEO: Ore 21: «La padrona di raggio di luna» commedia musicale di Garinei e Giovannini.

IL MILLEMILIARDO (V. Marsala 100): Ore 21: «La Stabile Novità» presenta di J. B. Priestley.

MOBILE (Viale Liliani): Oggi alle 21,30: «La dea» del teatro d'arte posta diretta da L. Cadelanni «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello.

OPERA DEI BURATTINI: Ore 16,30: «Belinda e il mostro» e «Gianni e Rita».

PIRANDELLO: Ore 21,15: «La stabile All'antica, d'altro fine» «Le rotelle» di L. Pirandello «Ultime lettere».

QUIRINO: Ore 21: «La Compagnia De Lullo, Falck, Guarnieri, Valli, Lavia e d'A. Testoni».

ROSSINI: Spettacolo riservato ad invitati per la commemorazione dello scrittore romano P. Scifoni.

SATIRI: ore 21,15: Comp. stabile del giallo diretta da G. Girola: «L'autopsia» di P. Serrano 2 ultima replica.

TEATRO DELLE GRAZIE (Piazza P. Morosini - Tel. 571 096): Ore 16,30 20,30: «La D'Origlia-Palmi» «Il cardinale Giovanni De Medici» Atti di Parker Piazza popolare.

VALLE: Ore 21,15: Il Teatro di Venezia «La tamarita dell'amboniarios» di C. Goldoni.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Lontana senza confine con Hayworth.

Alieri: Silenzio si parla e ride.

Ambra-Jovinelli: La fortuna di essere donna con S. Loren e Brazzi.

Principe: Addio di Sumatra con V. Vallotti.

Volturno: Il fratellino con B. Lancaster (Cinemascope) e Taviani.

CINEMA

ABC: Le cabole di Honolulu.

Acquario: Chiavo per restauro.

Adriano: La pista dei ribelli con V. Heflin.

Adriano: Carmen Jones con H. Belafonte (Cinemascope) (Apertura ore 11,30 ultimo 22,50).

Alcione: I pappagalli con A. Sordi.

Alfieri: La valle dell'Eden con V. Dean.

Alcione: Ebrea di Trola, con R. Podestà.

Ambasciatori: Gioventù bruciata con J. Dean (Apertura ore 15, ultimo 22,45).

Amene: E ora chi lavora?

Apollo: Gli uomini sposano le brune con J. Russel.

Appio: La maschera di porpora (Cinemascope) con T. Curtis.

Aquila: La banda dei dieci, con R. Scott.

Archimede: La lira dell'avventura con V. Johnson.

Arcobaleno: The Man With the Golden Arm (Ore 18 20 22).

Arenula: Il tesoro nascosto (Cinemascope), con J. Russel.

Ariston: Gioventù bruciata con J. Dean (Apertura ore 14,30, ultimo 22,50).

Astoria: Gli uomini sposano le brune con J. Russel.

Astra: Il fratellino con B. Lancaster.

Atlante: La legge contro B. E. Lom Brell.

Attualità: La vita è meravigliosa con J. Stewart (Apertura ore 16,30, ultimo 22,30).

Augustus: La lunga linea grigia con T. Power.

Aurelio: Ritorno.

Aurora: Lassù qualcuno ci ama, W. Lom D. Shaw.

Aurora: Fermate il treno.

Ausonia: Il fratellino con B. Lancaster.

Aventino: La lira dell'avventura (Cinemascope) con T. Curtis.

Avorio: Lassù qualcuno ci ama.

Barberini: Cento Marine con G. Cooper (Ore 15 20 18 20 22,30).

Belsito: Gli uomini sposano le brune con J. Russel.

Bellarmino: Hanno ucciso Vitty, con J. Cloff.

Belle Arti: [illegible]

Bernini: L'altalena di velluto rosso con R. Milland.

Bologna: La maschera di porpora (Cinemascope), con T. Curtis.

Brancaccio: La maschera di porpora (Cinemascope) con Curtis.

Capannelle: Riposo.

Capitol: L'uomo dal braccio d'oro con F. Sinatra.

Capranica: Ore disperate con F. March (Vistavision).

Capranichetta: Cortile.

Castello: Destinazione Piovarolo, con Toto.

Centrale: Gli innamorati, con A. Lualdi.

Chiesa Nuova: riposo.

Cine-Star: Gli uomini sposano le brune con J. Russel.

Clodio: La lunga linea grigia con T. Power.

Cola di Rienzo: Ebrea di Trola con R. Podestà (Cinemascope).

Colombo: riposo.

Colonna: L'ultima volta che vidi Parigi con V. Johnson.

Colosseo: Complice segreto, con F. McCrea.

Columbus: Hobson il tiranno, con C. Laughton.

Corallo: Cuore in doppiopetto, con C. Dappotto.

Corso: All'ovest niente di nuovo (Ore 10-17,5 20-22,1).

Crisogono: Miracolo a Milano, con P. Stoppa.

Cristallo: Sindacato di Chicago.

Degli Scipioni: riposo.

OGGI «GRANDE PRIMA» M.

CORSO CINEMA

Fino a nuovo avviso a mezzo tempo, non saranno valide tessere e biglietti omaggio

Spettacoli dre:
16 — 17,50 — 20 — 22,15

Del Fiorentini: Riposo.

Dei Piccoli: Nuovi cartoni animati e doc.

Della Valle: riposo.

Delle Maschere: Pane, amore e... con S. Loren (Aperti, ore 14).

Delle Terrazze: La corda d'acciaio.

Delle Vittorie: Il generale del diavolo, con C. Gerrgeus.

Del Vascello: La maschera di porpora (Cinemascope), con Curtis.

Diana: Ore disperate con F. Marcea.

Doria: La lunga linea grigia con T. Power.

Edelweiss: La lunga notte.

Eden: I pappagalli, con A. Sordi.

Esperia: L'arma che conquistò il West, con D. Morgan.

Espero: Mambo, con S. Mangano.

Euclide: riposo.

Europa: Ore disperate con F. March (Vistavision).

Excelsior: Attente al marina!

Farnese: All'interno e ritorno.

Faro: Lo sparviero di Fort Niagara.

Fiamma: Penote con P. Calvo (Ore 15,40 18,10 20,20 22,25).

Fiammetta: Value for Money con D. Dora, J. Gregson (Vistavision technol. Ore 17,30 19,45 22.

Flaminio: Cella 2455 braccio della morte, con W. Campbell.

Foglia: Detective G. Sezione criminali, con E. G. Robinson.

Fontana: Notte senza fine.

Galleria: Il nipote del fratello con D. Martin Aperto 14,30, ultimo 22,50.

Garbatella: Hellgate il grande inferno con S. Hayden.

Giovane Trastevere: riposo.

Giulio Cesare: Oro con R. Widmark.

Golden: L'amore è una cosa meravigliosa con J. Jones.

Guadalupe: Ritorno.

Hollywood: Destinazione Piovarolo con Toto.

Imperiale: Ore disperate con F. March Vistavision. (Apertura ore 16,30 antimeridiane, ultimo 22,50).

Impero: Il circo a tre piste con H. Matto.

Indono: Scusate il ritardo.

Ionio: All'ovest niente di nuovo.

Iris: Non sono angeli con H. Bogart.

Italia: Gli uomini sposano le brune con J. Russel.

La Fenice: Gli uomini sposano le brune con J. Russel.

Leocine: Giovani Mariti.

Livorno: riposo.

Lux: Madama du Barry, con M. Carol